



DOCUMENTO CONCLUSIVO
CONSIGLIO GENERALE FIM-CISL BERGAMO

**LA MANOVRA ECONOMICA È INGIUSTA E
SBAGLIATA E VA CAMBIATA !**

La correzione alla manovra bis che emerge dal maxiemendamento aggrava ancora di più il giudizio negativo della Fim Cisl sulle politiche economiche del Governo per fronteggiare la crisi. Il rinvio del superamento delle province, della riduzione dei parlamentari e dell'accorpamento dei piccoli comuni rende ancora meno credibile il già simbolico "taglio dei costi della politica". E' necessario fare di più, per rendere ancora più equa e giusta questa manovra, evitando ipotesi che possano ancora colpire lavoratori e pensionati.

Grave è stato il tentativo di varie forze politiche, di far pagare l'abolizione del contributo di solidarietà dei redditi oltre i 90.000 Euro annui, ai lavoratori dipendenti attraverso un peggioramento delle pensioni di anzianità con la manovra sul servizio militare e il riscatto degli anni di Laurea.

In questo quadro, **la mobilitazione dei territori della FIM con le iniziative di sciopero fatte dalle nostre RSU (Brembo, NeW, Same, Bodega, ecc.) e l'intervento della Cisl e della Uil nelle sedi parlamentari hanno determinato il ritiro del provvedimento sulle pensioni.** La pressione messa in campo anche con le manifestazioni del 1 settembre davanti al Senato ha consentito di ottenere il ripristino delle Festività Civili (1 maggio, 25 aprile e 2 giugno).

Ciò è avvenuto nella totale passività della Cgil, impegnata solo per la visibilità del suo sciopero preventivo, evitando ogni iniziativa di confronto con la politica e il Parlamento che in questa fase è decisivo.

In questo contesto economico fortemente provato dalla crisi, i lavoratori metalmeccanici in questi anni hanno pagato e stanno pagando un prezzo molto alto. Le ripercussioni occupazionali e di reddito per effetto delle sospensioni di lavoro hanno gravato fortemente sui bilanci familiari e sono quindi urgenti e indispensabili provvedimenti che favoriscano una crescita sostenibile, una seria lotta all'evasione e l'introduzione di una tassa patrimoniale che faccia pagare i detentori dei grandi patrimoni.

Sosteniamo le richieste di cambiamento avanzate dalla Cisl nel documento dell'Esecutivo Nazionale del 31 Agosto e di quelle contenute

nel documento della Segreteria Nazionale della Fim del 26 Agosto.

Sull'articolo 8 le modifiche sostenute dalla CISL e accolte dal Senato mettano al riparo dal rischio di interventi di "sindacati di comodo" sulle deroghe alle leggi. Questa possibilità è limitata ai soli sindacati più rappresentativi e nei fatti a Cgil, Cisl e Uil e la norma quindi, è destinata a rimanere "lettera morta". Per la Fim è indispensabile procedere allo stralcio di questo inutile provvedimento e continueremo ad impegnarci affinché il parlamento lo cancelli definitivamente. Dichiariamo sin da ora la nostra totale indisponibilità a qualsiasi deroga di Legge e pertanto la deroga alla legge 300, oltre ad essere inutile e sbagliata, sarà applicata da nessuno.

Il Consiglio Generale della FIM ritiene fondamentale ridurre i tempi per giungere alla Riforma Fiscale e che essa debba assicurare benefici a lavoratori dipendenti e pensionati. L'ipotesi di incremento di un'aliquota Iva è sbagliata se non destinata alla riduzione dell'Irpef per i lavoratori.

Riteniamo, anche per questo, che sia sempre più urgente l'affermazione di una vera lotta all'evasione evitando di ridurla ad una mera campagna propagandistica, recuperando le nostre proposte relative alla tracciabilità dei pagamenti superiore ai 500 Euro e all'introduzione di una tassa sui grandi patrimoni.

La Fim ritiene positiva la mobilitazione generale avviata con il Presidio della Cisl nei territori e davanti al Senato il 1° settembre, e gli scioperi delle RSU tempestivamente attivati nei giorni scorsi. Riteniamo che queste iniziative debbano proseguire in modo più incisivo anche con modalità e forme nuove di pressione che coinvolgano l'insieme dei lavoratori e pensionati.

La Fim è impegnata a sostenere le proposte per l'equità e lo sviluppo avanzate dalla Cisl, e ad accompagnare il confronto con adeguate ed efficaci forme di mobilitazione, compreso lo sciopero, per spingere il Governo ad accogliere le richieste sindacali di miglioramento della manovra. Nello stesso tempo invita Cgil Cisl Uil a recuperare percorsi condivisi unitari evitando iniziative separate che sono controproducenti e di scarsa efficacia.

In relazione all'andamento del confronto, il Consiglio Generale incarica la segreteria a seguire con attenzione lo sviluppo del dibattito parlamentare e ad intervenire con urgenza per valutare le iniziative di lotta da intraprendere sul territorio.

5 Settembre 2011

Approvato unanimità con 4 astenuti